

Interessi e Cronache del Friuli

Il Comitato Prov. del P. P. I.

L'altro giorno si riunì il Comitato Prov. del P. P. I. Dopo una lunga relazione della lotta elettorale venne votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato del P. P. I., riunitosi con la presenza dei deputati e dei candidati, mentre constata il risultato brillante della battaglia elettorale che ha confermato la Fede del popolo friulano nella riforma sociale cristiana, manda il suo saluto cordiale a tutti i fattori della vittoria e in particolare a quelli che hanno dovuto subire la ingiusta, deplorata violenza avversaria; e augurando che tutti i partiti sentano il dovere di contenere la propria azione nell'orbita della legalità e con il rispetto delle libertà civili e politiche, dà mandato ai propri rappresentanti politici di tutelare sopra ogni cosa in seno al Gruppo parlamentare e di fronte al Governo le garanzie statutarie di libertà.

Venne votato anche il seguente telegramma:

Eccellenza Giolitti — Roma.
Comitato provinciale Partito Popolare presenti deputati popolari del Collegio avuto sentore abolizione ministero Terre Liberate, ritenuto che problema danni e riparazioni resta tuttavia insoluto, protesta contro progettata abolizione nome queste popolazioni patriottiche che tanto soffersero. Confida conservazione Ministero garanzia adempimento sollecito debito Governo.
Avvocato Candolini.

Federazione Friul. delle Sezioni dei Combattenti cattolici

Ci si comunica:
Ai ventiquattro giovani dimissionari della Sezione combattenti di Moggio.

A voi il saluto e il plauso di tutti i reduci del Friuli, che si sono uniti in un'Associazione nazionale avente lo scopo di appoggiare e di aiutare nei loro diritti economici i combattenti, e quelli altresì d'impedire che venga fuorviata e corrotta la coscienza cristiana della gioventù d'Italia in un movimento politico, che si maschera sotto e a traverso i provvedimenti di ordine materiale.

Non siete soli; con voi e intorno a voi sono a migliaia e a migliaia i giovani in tutta l'Italia, che, disillusi di un'Associazione, dalla quale si ripromettevano protezione e soccorso nelle loro aspirazioni come combattenti, e nel tempo stesso rispetto alle loro ideali politiche, religiose e morali, si sono poi staccati, quando hanno veduto che l'Associazione tendeva a vincolare le loro coscienze, e a incanalarle per una via che non rispondeva alle proprie idee.

Però che l'Associazione nazionale dei combattenti avrebbe dovuto essere la gran madre, che accoglie tra le sue braccia tutti i figli, che hanno combattuto per il suo onore e per la sua grandezza, per dare a ognuno il suo premio, la parte che gli spetta dell'eredità nazionale. Perciò l'Associazione doveva man tenerne neutra; non poteva, non doveva assumere carattere politico per il semplice fatto che combattenti furono tutti i figli d'Italia, cattolici, socialisti, e liberali, e tutti in quell'Associazione dovevano poter trovare un punto di convergenza, cioè la realizzazione dei loro diritti, il soddisfacimento dei loro bisogni.

Ma l'Associazione andò snaturandosi poco a poco per opera di chi voleva servirsi dei combattenti come di mezzo per ascendere e appagare le proprie ambizioni. Così assunse il carattere di partito politico; così si è formato il gruppo parlamentare dei combattenti, e da quello è derivato il gruppo parlamentare fascista. Il fascio di combattimento è figliolanza dell'Associazione nazionale dei combattenti. Chi nol vede?

La politica fatalmente divide gli animi, e quando un'associazione riveste il carattere politico, pur mantenendo anche la finalità economiche, per cui è sorta, non può pretendere che tutte le fedi si fondino nella sua fede, e tutte le ideali si polarizzino verso la sua tradizione, che nol consente. E va bene che non avvenga così. Sarebbe la confusione, la stasi del pensiero, mentre il progresso sociale esige che nella libertà si affermi e si espanda la differenziazione delle tendenze e delle aspirazioni.

A voi dunque, o giovani di Moggio che avete capito che cosa è e che cosa vuole e dove tende l'Associazione nazionale dei combattenti e per essa la sezione del vostro paese, a voi, che non volete vincolare le vostre coscienze e mettere all'incanto i vostri principii cristiani, a voi, che rompete le catene liberticide dimettendovi da quella sezione, in cui spadroneggia Augusto Sarti, a voi il saluto e il plauso di tutti i giovani liberi del Friuli, liberi di quella vera libertà di figliuoli di Dio, che crea e feconda la libertà della Patria.

La Presidenza.

MOGGIO UDINESE

Al sig. Augusto Sarti in risposta alla sua del 2 corr. del giornale l'Umbra.

La lettura di quell'articolo dà la impressione del canto del Cigno, e la moltiplicazione delle copie dentro e fuori esercizi dà l'idea di un fantastico apprezzamento. Ebbene, ecco come crediamo di replicare.

Non è la sezione combattenti di Moggio che deve essere apolitica. Ma invece apolitica la dichiarò l'Indole, fin da principio manifesta nell'aggregamento di soci di ogni colore; nonché il compagno assessore Picazio in piena seduta Consigliare, nonché l'avv. Nais, non essendogli stati presentati argomenti in contrario. O che allora, sig. Sarti, fosse opportuno giocare di ricatto, e sotto mentite spoglie voler predare?

Sono il clero e le istituzioni clericali che devono essere apolitiche. Lo devono e lo sono, come tutti i professionisti nell'esercizio di lor arte. Che se però vengono di mezzo loro interessi e diritti sono necessitati ad appiarsi ad un partito ed entrare in politica.

Noi combattenti, ci credemmo liberi e lo credeste voi stessi, di unirci in una associazione che mirasse ad esaltare fra le classi lavoratrici il sentimento nazionale e la venerazione per i nostri martiri.

Questo ed altro noi intendemmo: E voi voleste ad ogni costo fareci capire e vedere — lunga promessa con l'attendere corto —; e se qualcuno ebbe bisogno di un favore dovette altrove ricorrere, cosicché l'Associazione non ebbe che una funzione meramente negativa.

Nonostante non fummo predicatori di odii, né intriganti, né istigatori di discordie fra gli altri partiti, né autori di dipinti pornografici, e lo sia, perché non intendiamo polemizzare, mentre i vostri sobillatori lo furono — e noi lo neghiamo, «e vi fecero voltar bandiera» ad ancora lo neghiamo.

Invece voi, ignavi e camaleonti ce la faceste voltare, voi che credeste invadere con sicurezza gli altrui pollai. E ne abbiamo ben donde d'averla voltata!

«Però io potrei pubblicare la dichiarazione del programma e delle direttive politiche, che voi pure firmaste»; e la pubblici pure; «con evidente disonore di chi, alla distanza di pochi mesi, dopo aver fatto il propagandista politico, o magari il consigliere della sezione, si meraviglia ora e protesta con lettera pubblica che detta sezione abbia carattere politico». Se uscirà con evidente disonore, sapremo distinguere, o come supremo scernere i torti e le incoerenze di chi temporaneamente fu ingannato o turpulinato da chi non doveva metter piede per ingannare o turpulinare esauriti di trincea.

Lei dice che scometta; e noi le chiediamo: «E quanto?». Scommette che non avreste protestato se la sezione fosse diventata una succursale del Circolo S. Carlo? no, non solo non avremmo protestato, ma caldeggiato, ma auspicato perché la detta Sezione potesse piantar radici e restare apolitica: «e che il suo emblema fosse una sbiadita, cioè candida, bianca bandiera». A proposito, e voi che ne intendete fare della vostra bandiera dalla tinta pesante? Forse metterla in vendita? Noi speriamo di esserne preavvisati.

I 24 dimissionari.

LUCE, LUCE, LUCE! — Dopo tante chiacchiere e promesse e spese dovrebbe arrivare, almeno colla posta e invece...! Che ne dice il sig. Nais? Egli che aveva saputo così bene allenare i lavori e assicurar prestiti a destra ed a sinistra e fare strabiliare il Consiglio, nonché la folla, che ne dice? Alcuni lo avevano soprannominato lucefiro, ma noi crediamo invece che sia divenuto umbrifero colle sue lanterne a oli. Eppure Moggio è un capoluogo con certa gente che si crede qualche cosa, ed ha l'aspetto ancora del più umile paese di montagna. Intanto si paghino i debiti: contratti per l'impianto elettrico, al 6, al 7, all'8 per cento! giornalmente si paghino trentacinque-quaranta lire di luce famosa e nel 2000 avremo finalmente la luce elettrica per le vie del capoluogo! Ma allora l'avv. Nais non sarà più sindaco, né noi saremo più a contemplarla.

I combattenti di Moggio per bocca del sig. Sarti Augusto si gloriano di non essere fomentatori di odii. Non sappiamo con quale audacia ciò acciano se loro compari e loro medesimi ne hanno dato saggio cospicuo nell'assalto fatto al Circolo S. Carlo nella sera del 14 Maggio, capitanati da persone i cui nomi sono ignobili come la loro stessa azione. E questo si chiama amore di prossimo!

PORDENONE

LA LETTURA DANTESCA DEL P. M. RIGHI — Ieri sera, alle 21, nella sala Pollini, il P. Righi O. P. doveva tenere l'annunciata Conferenza con proiezioni: «Dalla culla alla tomba di un Santo», a commemorazione del 7.º centenario domenicano, e a illustrazione delle relazioni ideali tra San Domenico e Dante. Un guasto alla macchina ha però impedito l'esecuzione delle proie-

zioni, e l'oratore ha dovuto quindi mutare la sua conferenza in una lettura Dantis del canto 12.º del Paradiso.

La lettura si è svolta però in maniera magnifica, per proprietà ed elevatezza di dizione, acutezza di pensiero, misura di giudizio.

Notevole, tra altro, l'interpretazione dell'oratore decisamente contraria allo Scartazzini dei versi:

..... l'amoroso drudo della fede cristiana, il santo atleta, Benigno a' suoi, ed a' nemici crudo;

Notevole pure la pressoché completa riabilitazione incidentalmente ma fermamente, della personalità di Bonifacio VIII, dopo gli studi pazienti e magnifici del P. Tosti O. S. B. (e avrebbe potuto aggiungere, anche del Kurth, la cui testimonianza è notevole non solo per l'autorità e modernità dello storico, ma anche per la nazione e stirpe a cui egli apparteneva e i cui sentimenti, almeno fino a un certo punto ben comprensibile, non sono riusciti a fargli velo in rapporto alle relazioni tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello).

Degna di nota altresì, la valutazione dell'oratore intorno al giudizio dantesco sulla rispettiva eccellenza morale di S. Francesco e di S. Domenico, e pel quale due illustri campioni della fede sono messi pressoché allo stesso livello di spirituale e cristiana grandezza.

La chiusa della lettura, ispirata al sentimento delle attuali necessità della concordia e della pace nella sublime armonia dei due maggiori ideali di fede e di patria, ha suscitato un subitico di applausi, fino allora religiosamente repressi.

Vi assisteva pubblico scelto e numeroso. L'incasso netto andrà a beneficio dell'erigenda «Scuola Professionale Femminile», di cui è anima il parroco di San Giorgio, scuola quale già a più riprese abbiamo avuto occasione di parlare su queste colonne.

LA PARTECIPAZIONE del gonfalone Genova Cavalleria, al centenario dantesco a Firenze — Questa sera, col treno 629, partirono alla volta di Firenze, il colonn. Genova Cavalleria, sig. De Nobili, il porta stendardo tene Ivan cich, l'aiutante di battaglia Rossato Vittorio ed il maresciallo Signoroni per partecipare alla riunione che colà si terrà in ricorrenza del 6.º centenario del sommo poeta Dante Alighieri.

Ad accompagnarli in stazione vi era l'egregio tenente colonn. Saleniz, il distintissimo maggiore Faa di Bruno una colta di distinti ufficiali e sottoufficiali. Quale scorta d'onore vi era pure il primo squadrone Genova Cavalleria nonché la fanfara (più musica che fanfara) diretta dall'apprezzato maestro Nitti Torquato.

All'atto dell'arrivo del treno la fanfara intonò la marcia del reggimento ed all'atto della partenza la marcia reale.

Presenti all'avvenimento si notarono alcune personalità locali quali il molto distinto presidente il tribunale l'egregio avvocato Querini ex sindaco di Pordenone, il tenente dei carabinieri ed altre.

La partenza riuscì commovente.

SAN DANIELE TRATTENIMENTO D'ARTE FRIULANA. — Giovedì sera, 2 corr., ha avuto luogo una festa geniale d'arte friulana, promossa da un Comitato locale a favore del Patronato scolastico. Per interessamento della Società Filologica Friulana, l'egregio Dott. Giulio Cesare di Udine aveva accettato di leggere delle poesie friulane. Ma una indisposizione ne ostinò le lo impedì; e quindi prese gentilmente il suo posto il noto poeta dialettale Sig. Enrico Fruch, che con misura ed efficacia lesse all'affollato pubblico vari componimenti friulani di scrittori contemporanei, lui non eseluso.

Il dicatore, che illustrò brevemente e opportunamente le sue letture, fu gustatissimo, e vivamente applaudito. Giova ricordare il particolare applauso che incontrarono i versi di Vittorio Cadel, buon pittore e buon poeta, morto in guerra nel 1917.

Seguì l'attore Giovanni Tomba, sandanielese, che disse in modo ammirevole il monologo «Par vivi» del Nardini. In una parola: fu un trionfo.

Lo stesso sig. Tomba disse quindi «il coro friulano sandanielese» di recente istituzione che esegui in modo lodevole molto, accompagnato al piano dal m.o. Giovanni Corradini, altro appassionato organizzatore della serata, alcuni canti friulani, e precisamente «Primevere», «Stelitis», e «Staiare» del m.o. Nardini, che a mezzo della Filologica aveva gentilmente consentito; «Ave Marie» e «Al Friul» di Escher (Del Frassinio). La «Staiare» come sempre, destò un delirio d'applausi e fu dovuta ripetere tre volte, com'era stata ripetuta due volte l'«Ave Marie».

Al Comitato ed ai principali organizzatori del trattenimento Sigg. Lazzarini, Tomba, Corradini; al corpo corale, di cui fanno parte parecchie gentili signorine, come al sig. Fruch che fece sì bilare davanti ai nostri spiriti le argu-

ziosi e liete o malinconiche della poesia dialettale friulana, vada il nostro cordiale ringraziamento. E a S. Daniele, vada l'augurio che questa prima raccolta di persone di buona volontà non si dissolvano; ma continui e si rafforzino ed eserciti anche più largamente la sua opera veramente educativa e veramente popolare.

SACILE

On. sig. Direttore de «Il Friuli»
Con uno scopo evidente di provocazione, il solito coraggioso anonimo del «Giornale di Udine» che deve essere lo stesso della «Patria del Friuli», se le prende nuovamente con me.

Quando l'anonimo avrà tirato via la maschera (e probabilmente allora si vedrà trattarsi di un trombato dalle elezioni amministrative dell'ottobre 1920 e trombato in gestazione), io gli farò l'onore «forse» di seguirlo. Per ora: non ti curar di lui, dico a me stesso.

Come non mi sono sognato di rispondere sui periodici ai vigliacchissimi attacchi non risponderò oggi per la stampa tacchi così non risponderò oggi agli articoli comparsi nel «Giornale Friulano» e nella «Patria», frutto di uno stesso calamaio e di una stessa penna una nuova provocazione e non risponderò domani finché, ripeto, l'anonimo vigliacchissimo resterà tale.

Io attendo a più fermo anche il «Giornale Friulano» a provare davanti alla Commissione di inchiesta che io sono presidente e stipendiato dell'ospedale.

E fermo vi resto anche come presidente per cinque anni del Pio Istituto, voglia o non voglia l'anonimo.

E' smargiassata questa? Mi onoro d'essere uno smargiasso a marcio dispetto del don Basilio del «Giornale Friulano».

Graze dell'ospitalità
dev. dott. M. Selmi

MALISANA

I SOLITI CAVALIERI D'INDUSTRIA — Questa notte i soliti amici delle tenebre hanno visitato il modesto pollaio del nostro signor Maestro Scol.

Gli hanno portato 6 galline, 12 uova con la tacchina che le covava, due anitre e il re del pollaio, un superbo gallo, al quale (ah! gli anarchici) e a due galline, strapparono via le teste che buttarono in un canto; forse perché le povere bestiole alla vista di quei ceffi, avranno cercato di gettare il grido di allarme. La Benemerita, che ha buon naso, pare li abbia già fiutati, e speriamo, li acciufferà.

CAMPAGNA BAEOLOGICA — Finora i bachi da seta ci promettono un ottimo raccolto, anche le viti promettono molto bene.

Il frumento ci porta tale raccolto, salvo complicazioni, che mai l'uguale. Anche le biade e i foraggi benissimo.

PALMANOVA SPETTACOLO FILODRAMMATICO. — L'annunciato spettacolo della Società Filologica Friulana è stato rimandato a sabato p. v. All'ultima ora, il Presidente della Società comunicava che per una circostanza sopravvenuta la prima attrice era impedita a partecipare.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il Consiglio è convocato per martedì sera, alla solita ora.

SALONE S. MARCO. — Domenica al nostro Salone si darà la grande cinematografia «L'Inferno». — Siamo certi che data l'attrattiva del soggetto, il pubblico accorrerà come sempre numeroso.

LA FESTA DELLO STATUTO. — Per la festa odierna il Comando del Preside ha predisposto la rivista militare in Piazza V. E. II. — Ad essa sono stati invitati anche tutti gli ufficiali in congedo del Comune.

POCENIA PER FATTO PERSONALE. — Il Reverendo Parroco di Pocenia ci comunica questa lettera indirizzata alla «Patria» in risposta ad un attacco dei combattenti:

Solamente oggi ebbi l'occasione di leggere nelle «Patria del Friuli» del 1.º giugno una corrispondenza da Pocenia in cui si dice che durante la processione del Corpus Domini io avrei strappata una coccarda tricolore a un ragazzo.

Dichiaro che mai mi sono permesso commettere simili atti e che nessun bambino ebbe da me strappata la coccarda. Circa le altre accuse ed insinuazioni che si fanno a mio carico, possiedo dichiarare che nella mia posizione di sacerdote lo sempre trattato ogni persona con quello spirito di serenità che è al di sopra dei partiti «bianchi - rossi - verdi», cercando il bene morale e materiale anche dei miei avversari di oggi.

Di una sola cosa sono geloso: della libertà delle mie convinzioni che non soffrono coercizioni e modifiche se non sono dettate dalla coscienza e dalla superiore autorità.

La mia condotta fu conforme agli ordi-

ni ed allo spirito dei miei superiori resi anche di pubblica ragione negli atti ufficiali della diocesi. In questo con vengo coi miei avversari: che è ora di finirla e coi tumulti e colle lotte. E' necessaria la pace, il lavoro, la concordia di tutti i cittadini.

In quest'opera il sottoscritto non sarà oppositore ma il primo collaboratore. Con perfetta osservanza
Sac. Ernesto Caufero.

SPILIMBERGO

LIBERAZIONE VIOLENTA DI DUE DETENUTI. — L'altra sera giunsero a Spilimbergo due camion di fascisti. Una trentina di essi sbarcarono la via, mentre dieci si presentarono alle carceri chiedendo la liberazione di due fascisti bolognesi che vi erano detenuti. L'unico custode, una donna, si oppose, ma i dieci, servendosi di leve, forzarono, aprendola, la porta, facendo uscire i detenuti che portarono seco coi camion che attendevano.

Non si sa da qual parte si siano diretti.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'Esito delle elezioni nella circoscrizione di Gorizia-Gradisca, ha completamente disorientato gli ambienti politici italiani del Friuli Orientale. I più con vengono che la responsabilità dell'esito disastroso va attribuita ai fascisti.

Infatti furono le gesta loro, le loro violenze inaudite che risvegliarono il sentimento nazionale degli slavi e li spinsero alla difesa coll'unica arma che era a loro disposizione, contro il pugnale, le bombe, il fuoco. Furono le loro violenze quelle che spinsero i nostri buoni friulani a votare quasi compatti con i comunisti slavi, non per convinzione, ma per reazione. I fascisti, la maggior parte importati in queste terre, col bruciare le camere di lavoro, le istituzioni slave, col sequestrare moltissimi parroci e maestri dell'Istria, coll'abbruciarne paesi interi in quel disgraziato regione, sono divenuti «a Dio spiacenti ed a' nemici suoi». E' certo che nessun tedesco avrebbe potuto fare propaganda antinazionale più efficace.

In certi comuni slavi si recò alle urne perfino il 100 per cento degli elettori mentre la media si aggira sui 94 per cento.

Il risultato fu che gli slavi riportarono voti di lista 34.639 ai quali se aggiungiamo altri 4958 voti dati dai slavi ai comunisti e socialisti, abbiamo un totale di voti slavi 39.597 di fronte a voti 4743 del blocco.

Le cifre sono eloquenti e la responsabilità è grande.

I deputati che alla Camera rappresentavano l'italianissima Gorizia-Gradisca, sono i seguenti: dott. Wilfan Giuseppe, avvocato di Trieste, presidente della Società politica slovena «Edinost», dott. Scèk Virgilio, sacerdote organizzatore da Trieste; dott. Carlo Podgornik, avvocato e premier degli slavi di Gorizia; Giuseppe Lavrenic da Postumia; Avv. Tuntar premier dei comunisti della V. G.; dott. Wilfan, eletto anche a Parenzo, opererà per Gorizia, mentre a Parenzo lo sostituirà il dott. Ulisse Stanger che sarà il quinto slavo che andrà alla Camera.

Socialisti e slavi faran ricorso contro l'esito delle elezioni a Trieste e nell'Istria ove gli uni e gli altri furono impediti di recarsi alle urne a causa delle violenze dei fascisti.

Gli slavi hanno istituito a Trieste un ufficio legale per l'assistenza gratuita a coloro che furono danneggiati dai fascisti nel periodo delle elezioni.

L'Emancipazione, giornale repubblicano di Trieste, narra scene orribili di maltrattamenti usati nelle prigioni di Trieste a prigionieri comunisti e slavi nel periodo delle elezioni, scene che, dice l'Emancipazione, devono far arrossire ogni buon italiano.

A Zara. Riusci eletto il candidato italiano Krekie (popolare).
Il candidato Slavo Borelli aveva ritirato la sua candidatura in previsione di violenze fasciste. Gli slavi perciò si sono astenuti dal voto e ciò spiega la bassa percentuale dei votanti.

Si dice che contro Krekie sia stato presentato ricorso di inmeleggibilità, essendo egli nato a Skradin nella Slavina.

Non fu pugnalo, come dicevano «Friuli» il cappellano di Caporetto, bensì il cappellano di Tolmino, don domnac. Fu pugnalo a morte don domnac, mentre dalla scuola si recava a canonica.

Notte. Ne la città c'è vita. Una notte molle, lussureggiante fatta di innumeri sorrisi, di vuoto.

Passa un'automobile signorile, stanno adagiati giovani inesperti di vizio, ignari del dolore, in cerca di nuoveventure. Chi sono?

«Giovinezza che passa, mormora la signorina, dappresso a noi. Osserviamo la donna che ha pugnato. La faccia deturpata da l'insonnia e dal vizio; gli occhi insozzati dal fumo delle sbornie e del piacere triviale.

Vanno! Dove vanno? interrompono una figura esile, cadaverica, da lo sguardo di sofferente, da le labbra sbiancate del tubercoloso.

«Chi è, ma chi è? Un secondo? Uno di quelli che non si ricordano, perché non si vuol ricordare, perché non si vuole la memoria.

Un mutilato, una gloria del Patrio? — Ma chi è?

Dai balconi risplendono a l'occhio socialbe dei fanali i tre colori d'Italia. Perché sono esposte le bandiere? Giovinezza che passa!

E giù, giù, verso il fondo del cielo allontanantesi ne l'oscurità, si spinge l'automobile signorile sollevando una nube di puzzolente polvere.

«Fa caldo! E' una notte quasi di estate. Ed il mutilato ci guarda, ci interroga: «Mille ed otto lire all'anno di pensione?». Le nostre anime sono trappolate dallo spassimo inerte; gli occhi di lui dal pianto senza lacrime.

«Dove sei stato, amico, dove ti tagliasti infuriato sul tuo corpo e sulla tua vita una pallida esistenza? E rivedi il ricordo del Gruppo nazionale, del Corso di dolore, del Gruppo di sangue: rivivono mestamente le dell'infesta prigionia di guerra, delle luride camerate di Celegher, della rida baracca di Haimasker, di quella di Amstetten. E' la storia.

Che passa? No, che rimane. Andiamo innanzi. Suoni e canti, zoni e risa.

Risplendono ancora il dentro, i volti e di tra i fiori i tre colori d'Italia. Verde? Speranza. Rosso? Amore. Bianco? Fede. Né amore, né fede, né speranza. E spinge l'occhio languido a guardare le vetrine un ingenuo fanciullo, ha fame.

«Dimmi bambino, che stai facendo a quest'ora? Sono le due di notte. «Sto vedendo che fanno, dimmi, babbo andò in trincea, dimmi, dimmi, è morto. Non ho che la mamma, la tata ed ho fame». Le stelle hanno sprazzi di luce, una serena, quasi per divorare la biosità di quaggu.

«Vieni, bambino, vieni che da mangiare». Il fanciullo ci segue. Andiamo. Ci sperdiamo tra gli oscuri e silenziosi. Da lungi perviene un'ondata di nostri di.

Oggi seguono l'interrogatorio. In Via V. E. II. si sono in fila. PRESENTI: La Giunta municipale ha per il corso di studi di pueri, da L. 2.40. Sarà disposta osservando, avendo a mente i gravi ministeri.

Tempo fa parte di mandanti una per far



Crema al Marsala Martini
Trionfa e s'impone - Assaggiare e giudicare
Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini
PADOVA - Tel. 5-38
fornitore di S. BENEDETTO XV
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze.
1911 gran premio e medaglia d'oro.
Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità medica, è un tonico fisiologicamente ristoratore delle forze, rinfresco gli organi, e rende necessari per dar vigore ad un organismo esaurito.
Composto di sole sostanze nutritive indicate dalla scienza e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.
Numerosi esultanti di celebrità mediche e di dottori in chimica ne corroborano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.
Esclusivi rappresentanti per il Veneto:
NARDINI e ADAMI - Padova
Succursale di UDINE Via Pelliccioleri N. 9

Agitazione degli statali

Al comizio indetto ieri sera alle 17, vi parteciparono numerosi dipendenti statali. Nessun fatto nuovo è da aggiungerci a quanto abbiamo detto nei giorni scorsi.

UN MANIFESTO

Il Comitato misto di agitazione degli impiegati statali di Udine avrebbe dovuto pubblicare il seguente manifesto generale che la Questura non permise: Cittadini,

Poiché la stampa quotidiana si astiene dal rendervi noto lo svolgersi del nostro movimento oppure ne svisa il carattere la portata e il momento, noi crediamo utile e doveroso di mettere in luce la situazione. Nella nota verità il governo venne meno alla formale promessa fatta alla rappresentanza degli impiegati statali uno anticipo menzuro, in attesa che la nuova Camera pronunciasse sui modi di regolare il nostro trattamento economico.

Di fronte a quest'atto che, col diritto fondamentale dell'opera nostra, offende profondamente la stessa nostra dignità, l'Italia, abbiamo intrapreso dal primo momento un'azione di resistenza che consiste nello sciopero bianco per alcune categorie di impiegati, nell'occupazione per altri e per tutti nella parzialità ai comizi giornalieri.

Sono troppo note e da ognuno lealmente riconosciute le tristi condizioni degli impiegati, perché vi possa essere un qualche che in buona fede presti compagna che va svolgendo a nostro danno gran parte della stampa italiana, quale, al solo scopo di crearci una opinione pubblica avversa, insinua che il nostro movimento abbia carattere politico.

A smentire solennemente l'insinuazione ingenerosa sta il recente passato, dal 1910 ad oggi, durante il quale, la classe degli impiegati affrontò, come nessun altro, straordinarie fatiche, sacrifici e privazioni per il bene del Paese. Ad attestare la bontà della nostra causa e la sua caratteristica esclusivamente economica, sta il fatto che all'agitazione partecipano i funzionari statali di ogni grado e senza distinzione di partito e di partito, e che pervengono nei comizi quotidiani entusiastiche e inconfondibili adesioni.

Non ignoriamo il danno che su di noi ripercuote questo nostro atteggiamento, ma considerando che non a noi, ma all'attuale governo, ne incombe la responsabilità, confidiamo nel vostro consenso che contribuirà ad affrontare la soluzione della crisi. Compiamo, risolviamo la resistenza estrema attendiamo la rielaborazione di giustizia che solo può restituirci la calma e la energia dello spirito necessari, al disimpegno dei nostri doveri.

Oggi seguirà il solito comizio alle 17 con l'intervento dei famigliari degli impiegati. Domani il comizio, salvo disposizioni in contrario, avrà luogo alle 10 in perfetto orario d'ufficio.

classa. Gli articoli del nuovo regolamento sarebbero stati:

- 1.) Le elemosine dovevano essere portate al livello di costo della vita;
2.) 8 ore di lavoro;
3.) riposo settimanale (escluse le domeniche);
4.) boicottaggio del pubblico contro i non organizzati.

Nuova vertenza in vista nelle industrie edili

Sabato ebbe luogo presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio l'assemblea della Sezione « Industriali Edili » la quale, dopo ampia discussione votò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea del Gruppo Industriali Edili convocata il 4 giugno 1921 presso la Federazione dell'Industria e del Commercio, preso in esame lo schema di contratto di lavoro presentato dalla Federazione Operai Edili « Sindacato di Udine » ritenuto che le condizioni generali dell'industria e la diminuzione sia pure lenta, del costo della vita non permettono in via assoluta aumenti di salario ma lasciano prevedere anzi necessarie prossime riduzioni.

TRATTORIA COMUNALE Udine

Lista dei pranzi per la settimana dal 6 al 12 Giugno:
LUNEDI: Minestra in brodo con piselli. Scaloppine alla genovese.
MARTEDI: Pasta al sugo. Stracotto di vitello con contorno di piselli.
MERCOLEDI: Farfalline in brodo. Rossif al forno con patate.
GIOVEDI: Pasta e fagioli. Polpette con salsa d'uova.
VENERDI: Risotto alla milanese. Baccalà o lingua con salsa verde.
SABATO: Spaghetti al sugo. Manzo brasato con contorno di verdura.

I giornalisti esteri a Udine

Ieri alle 11 giunsero in automobile da Venezia i giornalisti esteri che compiono una visita nel Veneto e più specialmente sui luoghi della guerra. Erano ad attenderli il comm. Emilio Volpe più rappresentativi dei giornali cittadini. Alle 12 seguì al « Manin » una colazione signorilmente servita.

Alle 17, gli ospiti si recarono in Castello ove vennero accompagnati nella visita delle sale adorne di dipinti antichi e moderni, dall'assessore Marcovich. Dall'alto della Specola essi poterono godersi il panorama dell'anfiteatro del nostro Friuli e da lassù venne loro indicato quali sono le industrie che hanno vita nella nostra città.

Impiegati governativi

Per tutti gli Impiegati Governativi il giorno 27 di ogni mese è sempre una bella e buona giornata. Questa data potrà essere ancora molto più bella e più buona, alla distanza di soli 3 giorni ossia al 30 Giugno, potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilevante somma, con la tenue spesa di Due Lire, acquistando subito qualche cartella della Grande Tombola Nazionale che si estrarrà in Roma il giorno 30 Giugno 1921 e che ha premi per lire 400.000 in contanti. Ogni cartella costa Due Lire e si vende in tutto il Regno presso i Banci Lotto; Uffici Postali; Cambiavalute, ed in quelle località dove sta esposto l'avviso della vendita. « Chi ha tempo non aspetti tempo » dice un saggio proverbio.

SOTTOSCRIZIONE per l'acquisto di torelli di razza pezzata rossa e razza grigia

La Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale di Udine ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di torelli di razza pezzata rossa e di razza grigia. E' intendimento della Deputazione Provinciale di accordare ai prenotatori le consuete agevolazioni, cioè pagamento delle spese generali di acquisto e di importazione e riduzione del prezzo sul prezzo netto di ogni torello. Le spese generali sono sostenute dall'Amministrazione Provinciale e su di esse i prenotatori possono fare sicuro affidamento: la riduzione del terzo del prezzo dovrebbe stare a carico dello Stato: sono all'uopo in corso trattative

coi ministeri competenti e si ha motivo di ritenere che sortiranno esito favorevole: ma sinchè non sarà mantenuta la promessa da parte del governo, la provincia non può fare nessun anticipo.

Perciò i prenotatori devono pagare l'intero importo, salvo ricevere di ritorno il terzo del prezzo appena lo si potrà restituire. Per i torelli pezzati dell'età da 12 a 18 mesi, le prenotazioni si accettano con deposito variante dalle 8 alle 10 mila lire per capo; per torelli grigi delle 5 alle 7 mila lire.

I depositi devono essere fatti negli uffici della Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale nel più breve termine possibile. In una seduta indetta il 4 c. m. presso la Commissione Zootecnica fra i tenutari del Medio e basso Friuli, che hanno maggior bisogno di torelli, non intervenne che la metà degli invitati, perchè causa il disservizio postale molti non hanno ricevuto l'invito: furono tuttavia prenotati 10 torelli di razza pezzata rossa.

Se si completeranno le prenotazioni di questi ultimi entro il 15, la Commissione di acquisto si recherà subito in Svizzera in modo di aver i tori in provincia prima della fine del mese. Per i torelli grigi si provvederà mano a mano che perverranno le prenotazioni.

Quegli allevatori che desiderassero approfittare della presenza in Svizzera di una Commissione tecnica per l'acquisto di vitelle, possono rivolgersi per chiarimenti alla Commissione Zootecnica presso la Deputazione Provinciale.

Polizze di ex ufficiali irreperibili

Presso la locale Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni Via Cussignacco n. 9, trovatisi a disposizione di chi può avere interesse di esaminare un elenco di polizze giacenti presso l'Ufficio assicurazioni militari di Bologna appartenenti a ex ufficiali dell'Esercito, irreperibili per l'ufficio stesso.

Le fiamme verdi alla Festa dello Statuto

Le fiamme verdi appariranno oggi, umili, ma gloriose, sul bavero degli ex alpini friulani per dire alla cittadinanza che gli eroi delle Tofane, del Pal Piccolo, del Monte Nero, del Grappa, vivono ancora; vivono della loro vita semplice e modesta, dimenticati da tutti. Essi appariranno colla lunga penna nera sul cappello, mostrando le loro decorazioni, premio raro di grandi sacrifici di eroismo e di valore.

La meravigliosa opera compiuta dagli alpini durante la guerra è ormai dimenticata; e dimenticati sono coloro che hanno imparato ad amare l'Italia sulle più aspre montagne, coloro che l'hanno salvata al grido « Di qui non si passa » e i leggendari alpini, onore e vanto d'Italia nostra.

E anche loro domani festeggeranno lo Statuto e passeranno negletti, umili ed ordinati, ed avranno un gagliardetto che sventolerà al sole di primavera i suoi smaglianti colori.

Federaz. Friulana della G. C. I.

Nell'ordine del giorno nella seduta di giunta del 31 u. s. e. e pubblicato nel giornale di ieri fu omessa per errore di stampa l'ultima parte che suonava così:

«... lasciando alla Federazione Giovanile completa la libertà e responsabilità della sua speciale attività, auspica nello stesso tempo una completa e cordiale intesa fra i diversi centri direttivi ».

Al Congresso Regionale Veneto, Don Urvico sostituirà nella relazione: « La organizzazione giovanile diocesana », il dott. Basciu, impedito per ragioni d'ufficio.

Orario Farmacie

Domenica 5 giugno e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, Via della Posta - Conti, Via Gemona - Zuliani, Piazza Garibaldi - Servizio notturno: Farmacia Zuliani, Piazza Garibaldi.

Il nuovo gas

Passato il periodo transitorio degli esperimenti e degli adattamenti del nuovo impianto di produzione all'Ufficio Comunale del Gas ed effettuata la sistemazione di quasi tutte le cucine (in breve saranno ripassati anche gli scaldabagni), la nuova qualità di gas soddisfa ora appieno i consumatori. Ci sarà certamente un maggior consumo, dato che il potere calorifico è minore di quello del gas antecedente, ma il nuovo prezzo ribassato lo compensa completamente. L'Ufficio Comunale del Gas, che decide l'impianto per la produzione del gas doppio quando il mercato dei carboni era al suo apice di caro prezzo

quindi si presentava di particolare convenienza l'uso del combustibile nazionale, affrontò una notevole spesa che le assicurò uno dei più moderni sistemi di produzione di gas, tanto che le maggiori officine d'Italia inviano dei tecnici a studiarlo.

Il ribasso notevole dei prezzi dei carboni esteri, non seguito che in piccolissime proporzioni da quello dei carboni nazionali, ha reso meno sensibile il vantaggio sperato dal nuovo impianto però ora esso è particolarmente sentito perchè, eliminata la produzione del coke, vengono ad essere rimosse le gravissime difficoltà per la vendita di questo sottoprodotto, che dal vecchio impianto si otteneva in grandi, anzi eccessive quantità.

Così la nostra Officina Comunale del Gas è messa in grado di non pesare più sul bilancio comunale e d'essere tecnica d'Italia. Anche alla riparazione delle fughe stradali (che avevano raggiunto l'enorme spesa di oltre il 25 per cento della produzione totale) viene ora provvista con apposita squadra d'operai. La Presidenza.

Cronaca Religiosa

Domani - lunedì - in duomo ricorre la solennità del B. Bertrando. La cripta resterà aperta tutta la giornata, e un sacerdote sarà a disposizione di coloro che intendono benedire corone, medaglie ecc.

REGIO LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes Venezia, Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolo

Ringraziamento

La Famiglia Cecotti ringrazia vivamente tutti i parenti gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del caro

Adelchi

Udine, 5 Giugno 1921.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile contratta nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi dai nostri esimi specialisti: Udine, Venerdì 17 Giugno, Albergo Italia.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

ECONOMICI

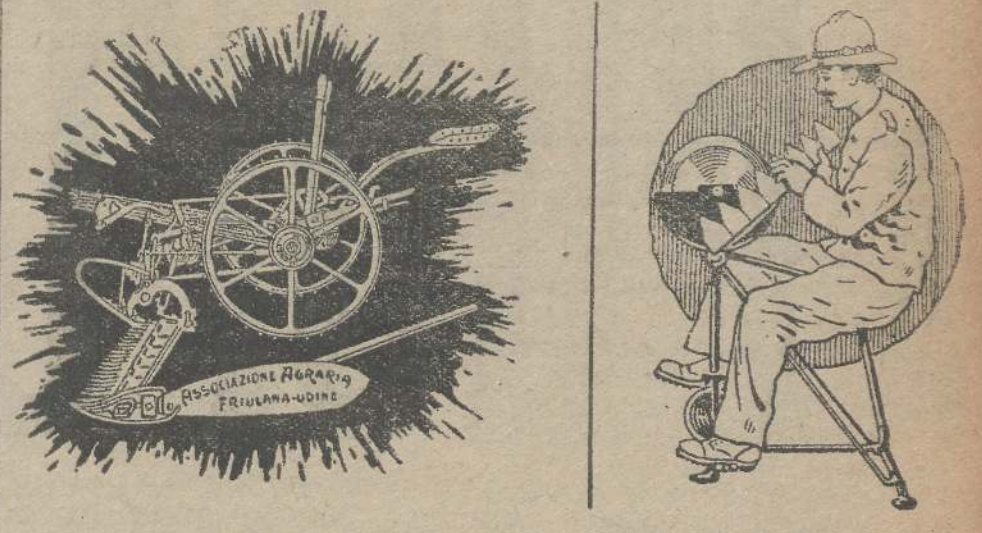
REGISTRATORI CASSA « National » d'occasione come nuovi, pronta consegna. Comodità pagamento. Giovanni Piazza, Mercatovecchio 3. Forniture, accessori, riparazioni.

VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono. Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta n. 20, Udine.

BOTTI SANISSIME varie capacità vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgarsi l'officina Trachetti, Via della Posta 5.

GERENTE CAPACE negozio manifatture ceramiche. Rivolgersi Prachiuso 2, Udine.

Nitrato di Soda - Zolfi e Solfato di Rame - Perfosfato - Kainite Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni



Large advertisement for the Associazione Agraria Friulana Udine, featuring a decorative border and the text 'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE'.

Merci pronte nei Magazzini dell' Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Mobili G. FILIPPONI

Via Prefettura, 6 - UDINE

Nel Deposito Tessuti Ernesto Liesch

successore a G. e A. F.lli Angeli UDINE

Piazza Mercatouovo, 1 (S. Giacomo)

Col 1° Giugno s'inizierà la Liquidazione

di tutte le merci per Chiusura di Negozio - PREZZI di STRALCIO -

ZOLFO

Ramato al 3% per viticoltori

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Deposito S. LESKOVIC Viale Stazione, 3 int. - Udine

A PROPOSITO DI RIBASSI

Nella nostra città in tutti è grande il desiderio che la questione dei ribassi cominci a farsi sentire. Finalmente la cittadinanza e la provincia saranno liete di apprendere che per iniziativa della F. I. O. anche in UDINE avrà inizio

UNA VENDITA ECCEZIONALE PER CONTO DEI FABBRICANTI

Fortissimi **STOCKS** di **TESSUTI** giacenti nelle fabbriche vennero destinati nelle principali città d'Italia ed i prezzi che verranno esposti praticati saranno l'indice evidente del ritorno

AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

Lanerie - Drapperie - Cotonerie e Biancheria assortite

Giovedì 9 corrente in Via Manin N. 12 si inizierà la vendita esclusivamente al dettaglio con prezzi fissi, sorvegliata da apposito ispettore.